



Home > Salute > Perché il coronavirus è più pericoloso per gli uomini?

Salute

Perché il coronavirus è più pericoloso per gli uomini?

di Anna Lisa Bonfranceschi - 24 Aprile 2020



(Credits: Adrien Delforge on Unsplash)

I **numeri dell'epidemia** da **coronavirus** non sono una fotografia reale di quelli che sta accadendo, **specialmente in Italia**, come vi abbiamo **più volte raccontato**. Ma alcuni **dati** più di altri sembrano dire qualcosa, portando a galla dei temi su cui sarebbe opportuno riflettere. In **Italia** quanto altrove. Pur nel clima di incertezza che stiamo vivendo. Parliamo del fatto che **Covid-19** a oggi uccide più gli **uomini** delle **donne**.

I dati di mortalità da Covid-19 nei due sessi

Il dato, dicevamo, non è solo nostrano, ma cominciando dall'Italia sembra essere comunque abbastanza consistente. L'**ultimo report** sulle caratteristiche dei pazienti deceduti positivi al **coronavirus** dell'Istituto superiore di sanità (datato 20 aprile) mostra che in tutte le fasce d'età – con l'eccezione degli over 90 – il **numero dei decessi** è maggiore negli **uomini** che nelle **donne**. Allargando lo sguardo il dato si conferma ovunque nel mondo: l'iniziativa Global Health 50/50 per la parità di genere in salute ha messo insieme dati provenienti dai diversi paesi disaggregati per sesso, sia per quel che riguarda l'incidenza dei casi che la **mortalità**.

Il dato più consistente che emerge a leggere i grafici ([qui](#)) è che siamo di fronte a una malattia Covid-19 di cui si sappiamo poco – che sembra coinvolgere **ben più che solo l'apparato respiratorio** – ma che miete **più vittime tra gli uomini**. In maniera consistente per tutti i paesi presi in considerazione e in tutte le fasce d'età, e in modo più marcato rispetto all'incidenza dei casi, dove si osservano notevoli variabilità sia per paese che per fascia di età in relazione al sesso.

PERCHÉ IL CORONAVIRUS È PIÙ PERICOLOSO PER GLI UOMINI?

Questione di ormoni?



Il dato non è sfuggito, anzi è apparso come una delle caratteristiche più evidenti dall'inizio dell'epidemia, emerso già dall'[analisi](#) dei primi casi in **Cina**. Il sesso maschile, insieme alla presenza di **comorbidità** e all'**età avanzata**, è apparso dagli inizi come un **fattore di rischio** per la malattia, o meglio per gli esiti della malattia. Perché? Negli ultimi tempi sono diverse le **ipotesi** che si sono fatte avanti e anche l'Istituto superiore di sanità ha provato a stilare una serie di **possibili motivi**, che chiamano in causa aspetti tanto **biologici** quanto **sociali** per così dire. "E' molto probabile che le interazioni tra il sistema endocrino e il sistema immunitario giochino un ruolo", commenta a Wired **Luigia Trabace** dell'Università di Foggia e coordinatrice del gruppo in farmacologia di genere per la [Società italiana di farmacologia \(Sif\)](#), riferendosi all'influenza degli ormoni sessuali nella modulazione del **sistema immunitario**.

"Gli estrogeni della donna potrebbero avere un ruolo protettivo", continua. A tal proposito per esempio, dall'Istituto superiore di sanità spiegano come proprio gli estrogeni (in età fertile) potrebbero aumentare l'espressione del **recettore Ace2**, usato dal virus per entrare nelle cellule ma la cui espressione diminuisce dopo l'infezione, riducendo anche l'effetto protettivo che esercita sui polmoni. Anche con protezioni più indirette: gli **estrogeni** per esempio possono costituire uno scudo contro **malattie cardiovascolari**, che a loro volta possono rappresentare un fattore di rischio in termini di mortalità da Covid, ricorda tra gli altri Jenny Graves della La Trobe University su [The Conversation](#).

Di contro gli ormoni maschili invece renderebbero gioco più facile all'infezione, indirettamente anche favorendo comportamenti più a rischio, come l'**abitudine al fumo**, continua Grave (anche se proprio il legame con il fumo e la gravità della malattia potrebbero essere più complesso e discusso di quanto inizialmente ipotizzato). Ma potrebbe esserci anche altro, riprende Trabace: "Un piccolo studio mostra che il tempo di negativizzazione al tampone è più bassi nelle donne rispetto agli uomini, dove il virus potrebbe nascondersi nei testicoli, dove il recettore Ace sembra essere molto abbondante, costituendo una sorta di riserva di Sars-Cov-2". Un'ipotesi meritevole di attenzione, e possibilmente coinvolta nello squilibrio di severità della malattia che si osserva tra uomini e donne, ma da [prendere con le pinze](#), e dove è l'abbondanza del **recettore Ace2** è considerata come un fattore di rischio.

Questione di geni?

Un'altra ipotesi ha a che fare con l'**assetto genetico** maschile e femminile e una diversa prontezza nei confronti delle **infezioni virali**. "Sul cromosoma X sono mappati circa un migliaio di geni, contro il centinaio presenti sul cromosoma maschile Y, e molti di questi sono correlati a funzioni immunitarie", osserva Trabace. Se è vero che nelle donne uno

PERCHÉ IL CORONAVIRUS È PIÙ PERICOLOSO PER GLI UOMINI?

dei due cromosomi X va incontro a inattivazione, alcune zone possono sfuggire a questo fenomeno, tornano a ribadire [anche](#) dall'Iss. "Più in generale nelle donne si osserva una diversa, maggiore, predisposizione nel montare una risposta immunitaria", aggiunge **Marina Ziche**, farmacologa all'Università di Siena, parte dell'Unità di crisi [Sif](#) su Sars-Cov-2.

"Questa maggiore capacità nelle donne riflette se vogliamo una maggiore competenza nella protezione della specie: la donna è quella che deve difendere di più la prole. E anche nel corso di questa epidemia, al momento, il fatto che il virus [non sia riscontrabile](#) nel liquido amniotico o nel latte confermerebbe questo aspetto". Un'altra conferma di una maggiore prontezza del **sistema immunitario** nelle donne, indiretta, è dovuta alla maggiore suscettibilità alle **patologie autoimmuni**, ricordano le esperte. "Gli uomini tendono a essere in generale più suscettibili alle infezioni virali, e in particolare i virus di tipo Sars, hanno mostrato di essere più patogenici nei maschi che nelle femmine, anche nei modelli animali", riprende Ziche.

Oltre le differenze biologiche: le differenze di genere

Nello stilare la lista di possibili ragioni in grado di spiegare il dato però vanno considerati anche altri aspetti, non meramente biologici, quanto di **genere** (questione in realtà ben ampia quando si parla di **coronavirus**, ricordava lo scorso mese un [paper](#) su Lancet). Alcuni di questi aspetti di genere possono contribuire o a creare quadri più suscettibili di complicazioni negli uomini o ad aumentare al tempo stesso il rischio di **infezione**. "Per esempio è stata avanzata l'ipotesi per cui le donne, lavandosi di più, possano ridurre la carica virale e così il rischio di infezioni – va avanti Ziche – o ancora l'abitudine al fumo, che tende a essere maggiore negli uomini, specialmente più in là negli anni, o una maggiore riluttanza maschile a farsi curare per esempio".

Il **caso Covid-19**, alla luce di quanto sappiamo oggi, mostra ancora una volta come la stessa condizione possa avere manifestazioni ed esiti diversi in **uomini e donne**. Un aspetto ben noto a chi si occupa di **medicina di genere** e che non può essere ignorato, tanto nella comprensione dei fattori di rischio quanto nella considerazione della risposta ai farmaci, come chiesto di recente anche da un [editoriale](#) su Lancet. Perché anche gli **effetti ai farmaci**, ricordano le farmacologhe sono diversi, in termini di efficacia o metabolismo, nei due sessi. "Situazioni come queste ricordano anche quanto sia importante conoscere di più anche su questi aspetti", conclude Ziche.

Via: [Wired.it](#)

Leggi anche su Galileo: [#Restoacasa](#), la lezione dell'influenza spagnola del 1918

Credits immagine di copertina: [Adrien Delforge](#) on [Unsplash](#)

[Apri il link](#)

PERCHÉ IL CORONAVIRUS È PIÙ PERICOLOSO PER GLI UOMINI?

TAGS [covid](#) [COVID-19](#) [uomini](#) [virus](#)



[Società](#) [Salute](#) [Ambiente](#) [Spazio](#) [Fisica e Matematica](#) [Tecnologia](#) [Vita](#)

© © 2020 Galileo Servizi Editoriali s.r.l. - Tutti i diritti riservati. - [Credits](#)
Registrazione n° 76/97 del 14 febbraio 1997 Tribunale di Roma